

LA POLEMICA

«I sovracani sono indennità per i danni fatti alle nostre montagne»

QUATTRO IN TRENTINO
I Bim del Trentino sono quattro: quello dell'Adige, quello del Sarca, quello del Brenta e quello del Chiese

DELL'ADIGE IL PIU' GROSSO
Il più grosso è quello dell'Adige che racchiude 129 comuni dalla Val di Sole e dalla val di Sole a Borghetto

SOLDI DEI COMUNI
Il Bim dell'Adige ha un bilancio che si attesta sui 16 milioni di euro. Soldi che vengono ridistribuiti ai comuni

UN MEZZO DI DIFESA
I Bim nacquero nel '54 per tutelare i comuni dallo sfruttamento delle compagnie idroelettriche



UN INDENNIZZO PER LA COMUNITA'

La legge 959 del '53 ha stabilito quello che viene definito il sovracano, l'indennizzo del danno alle comunità dello sfruttamento idroelettrico.



ENTI INUTILI PER BRUNETTA

Il ministro per la pubblica amministrazione, Brunetta ha inserito i Bim tra gli enti inutili e il ministro per la semplificazione Calderoli ha alzato la scure.

Sui Bim cala la scure del governo

Calderoli li vuole abolire Vicenzi: «Fa confusione»

BRUNO ZORZI

I Bim sono a rischio. Ad eliminarli ci provò già Prodi quando cerco di metter mano a quelli che vengono definiti gli enti intermedi che nel resto d'Italia sono soprattutto le province e le comunità montane. Tentativo sfumato per sopravvenuto prematuro decesso dell'esecutivo. Adesso si cimenta, col decreto sulle autonomie locali firmato da Roberto Calderoli, il governo di centrodestra. E nel taglio previsto di mezzo sono finiti nuovamen-

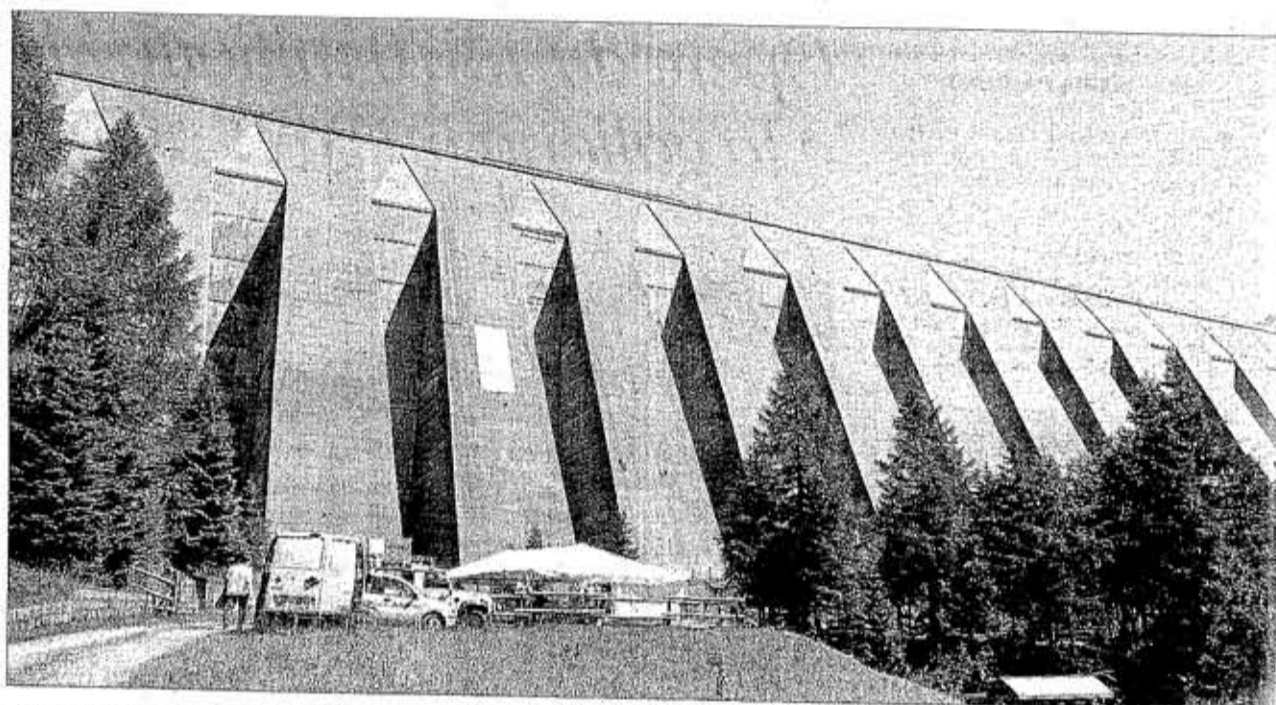
Il presidente del Consorzio dell'Adige: «I soldi che vengono dall'energia idroelettrica sono dei comuni non dello Stato»

avuto un incontro col ministro Brunetta e sembrava che avesse capito. Inoltre abbiamo interessato i parlamentari, soprattutto quelli che fanno parte dell'associazione Amici della montagna. Ma va detto che il tentativo di cancellare i Bim non è nuovo. Il Bim dell'Adige quanti dipendenti ha? «Quattro». Quindi non avete una struttura faraonica. «Ma no, nessuna struttura faraonica. Vero che in altre regioni ci sono presidenti con l'auto blu...». Diciamo che in Alta Italia i Bim sono un'altra cosa. Quindi che mettano ordine dove si deve mettere ordine e basta. I Bim da noi non ci sono certo perché uno deve fare il presidente o per assumere impiegati. Il nostro ruolo nella gestione del sovracano è fondamentale per i comuni. Gestiamo un budget di 30 milioni di euro, soldi che, per legge, appartengono ai comuni. I Bim, sono stati importanti, anche nella gestione di partite importanti come la partecipazione in Dolomiti Energia. Se non ci fossero stati i Bim la partecipazione nella nuova società dei comuni sarebbe stata più difficile». Una difficoltà, ovviamente, che sarebbe stata creata dalla frammentazione.

«Faccio un esempio concreto - continua Vicenzi - qualche tempo fa è venuto da me un sindaco dicendomi che per terminare un'opera, in gran parte finanziata dalla Provincia, gli servivano centomila euro. In pochi gior-

«In qualche altra realtà ci sono presidenti che girano con l'auto blu, qui noi lavoriamo per distribuire risorse alla comunità»

ni siamo stati in grado di mettere a disposizione questa cifra. Ma questo servizio può essere dato ai municipi solo se ci sono i consorzi Bim. Tra l'altro la Provincia ci riconosce anche la gestione dei canoni aggiuntivi, la possibilità degli aggiornamenti Istat dei sovracani, che è stata riconosciuta solo a partire dall'80». Nella legge che ha istituito le Comunità di valle viene definito uno spazio anche per i Bim. La norma prevede che l'11% del sovracano passi dai comuni alle Comunità.



La diga di malga Bissina in val di Daone costruita 52 anni fa. I Bim gestiscono i «risarcimenti» per i danni subiti dalla montagna

te i Bim. I Bacini imbriferi montani, cioè i consorzi tra i comuni che gestiscono quelli che vengono chiamati i sovracani idroelettrici. In sostanza l'indennizzo che le società elettriche versano ai comuni per l'«esproprio» di un patrimonio vitale qual è l'acqua. E sono soldi, numeri pesanti, soprattutto da noi. Cifre solide per i bilanci dei comuni.

Per dire, il Bim dell'Adige, che raccoglie i bacini del Noce e dell'Avisio, ha un bilancio che si attesta sui 16 milioni di euro. Risorse che vengono «girate» ai 129 comuni che fanno parte del grande consorzio. Se Calderoli dovesse vincere la partita questi soldi li dovrebbe gestire direttamente la Provincia, non sarebbero più certo patrimonio dei comuni.

A Renato Vicenzi, presidente del Bim dell'Adige e vicepresidente di Federbim, l'associazione nazionale dei consorzi, chiediamo: perché il governo ce l'ha con i Bim? «Il governo - dicono ha le idee chiare. Devono capire che questi soldi non sono soldi dello Stato ma dei comuni! Sono il risarcimento dei danni che le comunità di montagna hanno subito con lo sfruttamento idroelettrico. Questo principio era già contenuto nel regio decreto del '33 e venne rafforzato dalla legge 959 del '53». Avete avuto incontri col governo? «Due mesi fa abbiamo